



“Circola o
fiamma del
sacrificio,,

(motto del Btg. Trento)

Dos Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini - gratis ai soci

PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI TERRITORI MONTANI

Nel n. 176, in data 31 luglio u. s., della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, è stata pubblicata la Legge 25.7.1952, n. 991, che prevede la concessione di particolari contributi per l'esecuzione in genere, eseguite in quei Comuni dichiarati montani (superiori ai 600 m.s.l.m. per almeno 80 % ovvero che il distivello fra la quota altimetrica minima e massima sia di almeno 600 m. e che il reddito imponibile non superi le L. 2.400 per ettaro).

In particolare potranno beneficiare del contributo statale le seguenti opere, nel limite massimo delle percentuali sottoindicate:

Contributo massimo del 75 %

Acquedotti rurali; rimboschimenti volontari e ricostituzione di boschi estremamente deteriorati; formazione di boschi richiesta per la difesa di terreni e di fabbricati, nonché la tutela delle condizioni igieniche.

Contributo massimo del 60 %

Impianti di fertilizzazione e di irrigazione a pioggia.

Contributo massimo del 50 %

Opere di sistemazione idraulica e idraulico-agraria dei terre-

del bestiame, sempre che tali opere, impianti ed attrezzature siano di potenzialità non eccedente il fabbisogno delle aziende agricole a cui debbono servire; la costruzione, l'acquisto l'ampliamento, il riattamento e la attrezzatura, da parte di enti di colonizzazione e di cooperative agricole compresi i consorzi agrari, gli stabilimenti per la conservazione, lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli, nonché per la conservazione, lavorazione e trasformazione dei relativi sottoprodotti nel caso in cui l'ente interessato si proponga la integrale utilizzazione dei prodotti stessi; impianti di vivai e di centri produttori di sementi elette; costruzione di carbonaie razionali; impianti produttivi di gas di carbone o di metano biologico ad uso casalingo, agricolo e industriale.

Contributo massimo del 35 %

Acquisto di fertilizzanti per la concimazione di fondo (nuovi impianti); acquisto di sostanze idonee al miglioramento della struttura fisico-chimica del terreno; acquisto di bestiame selezionato; acquisto di sementi elette.

Inoltre la stessa Legge prevede la concessione di mutui a condizioni particolarmente favorevoli

ai piccoli e medi proprietari, allevatori, artigiani e coltivatori diretti.

Tali mutui vengono concessi per 80% della spesa tecnicamente riconosciuta idonea e saranno rimborsabili in 30 annualità col tasso annuo del 4 % fra interesse e ammortamento capitale, senza nessuna altra spesa, fatta eccezione per le spese di contratto.

Dei mutui predetti potranno beneficiare anche coloro che intendano riattare le proprie case, determinando parti di essa per la affittanza periodica nella stagione turistica.

Condizione essenziale per poter beneficiare dei contributi o dei mutui previsti dalla Legge 25 7-1952, n. 991, è che il Comune censuario (catastale) sia compreso fra quelli, che, dalla Commissione Centrale Censuaria, siano stati dichiarati montani. Si deve tener presente che nella nostra Provincia quasi mai il Comune catastale coincide con quello amministrativo: spesse volte invece nello stesso Comune amministra-

tivo sono compresi più Comuni Catastali. Perciò, prima di iniziare qualsiasi pratica, si consiglia di rivolgersi all'Ufficio del Comune nel quale si intendono eseguire i lavori, per assicurarsi che il Comune catastale che interessa sia stato o meno dichiarato montano.

La legge n. 991, dianzi accennata, rimane operante per un decennio.

Per il corrente esercizio finanziario di 3 miliardi, di cui uno destinato ai mutui, uno ai contributi per i lavori eseguiti nei comprensori di bonifica montana e uno per contributi per i lavori eseguiti fuori dei comprensori.

Per i successivi 9 anni è previsto uno stanziamento annuo di 6 miliardi, di cui 2 per mutui, 2 per contributi in comprensori di bonifica e per contributi fuori comprensorio.

Noi, almeno per il momento, siamo interessati solamente alla quota che ci venne assegnata per mutui e quella per contributi fuori comprensorio di bonifica, in quanto, in Provincia di Trento non ne esistono. Sono in corso di studio le proposte per la classificazione di alcuni fra i bacini montani già classificati tali in base alla Legge 30-12-1923, n. 3267, in comprensorio di bonifica montana. Una volta ottenuta tale classificazione, tutti i lavori che vengono eseguiti dentro il comprensorio, anche fatti in Comuni catastali non dichiarati montani, verranno a beneficiare dei contributi previsti dalla Legge in oggetto senz'altra pratica.

Per quanto sopra esposto risulta chiaro quanto siano favorevoli i benefici previsti dalla Legge sulle montagne, specie, se teniamo presente che anche gli altri provvedimenti che prevedono concessioni di contributi o di mutui e prestiti rimangono sempre operanti.

Purtroppo non vi sarà la possibilità di esaurire tutte le ri-

S.E. De Castiglioni

Socio della consorella Sezione ANA Alto Adige ha avuto dal Presidente Einaudi la più alta onorificenza della Repubblica «il Gran Cordone dell'Ordine al Merito della Repubblica».

A S. E. il generale De Castiglioni, le più vive congratulazioni degli alpini trentini e di «Dos Trent».

chieste avanzate nel primo anno di applicazione, richieste che assommano a circa 7 miliardi e mezzo di lavori, ma le stesse dovranno essere suddivise negli anni seguenti, e, in parte, finanziate sulla Legge 13-2-1933, n. 215.

M. Bailoni

UN SACERDOTE ALPINO...

E' morto Don Luigi Agostini. Ne scrive Manaresi su «Alpin fa grado», notiziario degli alpini del Vicentino.

Cappellano del Feltre; arrivato al Battaglione nell'inverno del '15 partecipa all'avanzata su Roncegno, ai tragici giorni dell'offensiva austriaca della primavera del '16.

In quei giorni, come più tardi all'assalto del Cauriol, e poi an-

(continua in IV. pag.)

ALLA GUIDA ALPINA



ANTONIO SEGAT

la seconda Med. d'Argento al V. M.

Il 28 giugno c. a. Antonio Segat ha ricevuto in forma solenne dal Gen. Ugo Zaniboni (allora Col. Comand. il Distretto Militare di Trento), la seconda Medaglia d'argento al V. M.

La giornata è stata particolarmente adatta all'atto suggestivo e commovente dell'alto riconoscimento al valoroso nostro associato, poiché erano presenti numerose «pennine nere» della Sezione di Trento e Bassano, costì convenute per assistere alla festa dell'inaugurazione del Gruppo e benedizione del Gagliardetto degli Alpini di San Martino di Castrozza. Molto numerosa

era anche la popolazione, sempre vicinissima alle nostre belle manifestazioni, la quale ha espresso commossa la sua grande simpatia per le «Fiamme verdi» ed ha salutato con calorosi applausi il Gruppo A.N.A. di S. Martino ed il suo pluridecorato animatore e capo.

Dire del suo comportamento durante l'ultima guerra, sarebbe offendere la modestia e la riservatezza di Antonio Segat, per cui ci limitiamo a riportare le motivazioni delle sue Medaglie d'Argento, senza aggiungere alcun commento, perchè, fra l'altro, non riusciremmo mai a dire più di quanto esse eloquentemente esprimono:

In un momento di grave crisi per le nostre Armi; Comandante di Squadra in un Reparto proditoriamente attaccato, da preponderanti forze tedesche, non esitava ad impegnare tra i primi combattimenti portandosi di iniziativa con i propri uomini al rinforzo del personale di guardia dell'accampamento, che per aver sostenuto l'urto iniziale delle forze attaccanti minacciava di essere travolto e ne proteggeva il ripiegamento del Btg. con preciso e micidiale lancio di bombe a mano. Alla violenza dell'azione avversaria reagiva con serenità e sangue freddo, incitando i propri uomini a dirigere il fuoco con avvedutezza.

Costretto alla resa per esaurimento delle munizioni, gettava la propria arma con disprezzo ai piedi del nemico traccottante. Magnifico esempio di ardire e di alto sentimento del dovere.

Bressanone 9 settembre 1943 (Reg. 6 foglio 443 Boll. Uff. 1947 - Disp. 12)

Comandante di Squadra di Genieri, nell'attacco di un forte caposaldo nemico, si portava ardimentosamente sotto una batteria contro-carro, concorrendo efficacemente alla sua distruzione.

Ferito in più parti del corpo, perso contemporaneamente il contatto con i propri uomini, con sforzo sovrumano riusciva a raggiungerli, mentre erano violentemente contrattaccati e con essi resisteva tenacemente sul posto fino al conseguimento del successo.

Nikolajewkza 26 gennaio 1943 D. Pres. (Reg. 9 Foglio 125 Boll. Uff. 1952 Disp. 9 pag. 1418).

Al caro Segat, che continua con la sua attività di alpinista appassionato ad essere chiaro esempio di ardire e di tenacia, giunga il compiacimento e di tenacia, giunga il compiacimento vivissimo di «Dos Trent» e della Sezione, fieri di averlo come lettore e socio collaboratore.

dal N. 23 - anno VI. di "Agricoltura Trentina,, - organo dell'Assessorato dell'Agricoltura e Foreste - Trento

ni; Opere di ricerca, provvista e utilizzazione delle acque a scopo agricolo e potabile; costruzione e riattazione di strade poderali e interpoderali, e delle teleferiche che possano sostituirle, compresi i fili di sbalzo; costruzione e riattazione di fabbricati o borgate rurali; dissodamento con mezzi meccanici e con esplosivi; opere occorrenti per la trasformazione da termica ad elettrica dell'energia motrice degli impianti idrovori; opere di miglioramento fondiario e in genere il miglioramento fondiario eseguibile a vantaggio di uno o più fondi; gli impianti di cabine di trasformazione e linee fisse o mobili di distribuzione di energia elettrica ad uso agricolo, nonché i macchinari elettrici di utilizzazione delle energie; gli apparecchi meccanici per il dissodamento dei terreni; le opere edili, gli impianti e le attrezzature occorrenti per la conservazione, la lavorazione e la trasformazione dei prodotti agricoli ed armentizi e per l'allevamento ed il ricovero

Notizie utili!!!

PER GLI EX INTERNATI

L'Associazione I.M.I. porta a conoscenza di tutti i militari ex internati in Germania o in territorio occupato dai Tedeschi che il Ministero della Difesa in accoglimento delle richieste della presidenza nazionale della Associazione, ha dato disposizioni esecutive circa la istruttoria da seguire per le domande di concessioni di croci al merito di guerra.

Gli interessati dovranno compilare e fumare apposita dichiarazione attestante la non partecipazione al lavoro volontario, e cioè a compimento delle domande già fatte.

La Federazione Provinciale di Trento ha già preso accordi col locale Distretto Militare dal quale ha ottenuto un congruo numero di moduli della dichiarazione. Gli interessati, che a suo tempo presentarono regolare domanda su carta da bollo di L. 24, sono pregati di passare dalla sede della Federazione, Via Verdi 30 per ricevere e compilare i moduli di cui sopra.

Gli ex internati possono presentare domanda su carta da bollo di L. 24 indirizzandola al Comando Distretto militare di Trento per ottenere la concessione del brevetto inteso a fregiarsi del distintivo della guerra di liberazione 1943-45 al senso della legge 24-4-1950.

CONCORSO CONFERIMENTO POSTI GRATUITI DI STUDIO

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha bandito anche quest'anno i concorsi per il conferimento di posti gratuiti di studio nei convitti nazionali maschili e negli istituti pubblici di educazione femminile.

I posti messi in concorso sono 100 di cui 90 per maschi e 10 per femmine.

Per il Convitto «Silvio Pellico» di Ala vi sono disponibili 4 posti riservati agli alunni della Venezia Tridentina che abbiano il titolo per frequentare la scuola media ed il ginnasio.

Quindici posti vengono riservati agli alunni della Venezia Giulia nel Convitto «Dante Alighieri» di Gorizia e quaranta posti nei Convitti «F. Filzi» di Gorizia e «Nazario Sauro» di Trieste per alunni profughi giuliani e dalmati. Altri trenta alunni verranno accolti nei vari Convitti Nazionali e dieci alunne in Istituti Pubblici di Educazione femminile.

Nell'assegnazione dei posti sarà data la preferenza, a parità di merito, agli orfani di militari e civili morti per cause di guerra, ai figli dei mutilati militari e civili di guerra, ai figli dei decorati al valor militare, ecc.

Al concorso potranno prendere parte alunni che non abbiano meno di 6 anni e non più di 12 alla data del 30 settembre 1953, ed alunne di non meno di 6 anni e non più di 12 alla data del 31 dicembre 1953.

Gli alunni, già convittori, possono prendere parte al concorso anche se hanno superato il 12.º anno di età.

Le norme riguardanti i suddetti concorsi sono state pubblicate a pag. 1758 1759 della Gazzetta Ufficiale n. 105 dell'8 maggio 1953, che gli interessati potranno consultare presso le cancellerie dei rispettivi Comuni o nella Sede del Comitato Orfani di Guerra di Trento

Apertura Sede

orario diurno

Giorni feriali ore 10-12 - 15-18
Sabato ore 10-12

orario serale

Lunedì - Grup. di Trento ore 21-22
Mer. - prove fanfara ore 20-22
Giovedì - riunione dir. Gruppo ore 21
Venerdì - 18.30 - 19.30 riunione settimanale del C. E.

LE NOSTRE MANIFESTAZIONI

Povo 14 giugno 1953

con rito suggestivo ed allegre canzoni alpine si celebra il risorto gruppo A N A

A Povo, sobborgo del Capoluogo, i trentini salgono volentieri nelle loro passeggiate di ogni stagione. E' una località tranquilla, dove si passa piacevolmente un moperiggio al gioco delle bocce o sorseggiando un buon calice di vino generoso.

Il 14 giugno, però, la festa è particolare, e l'afflusso dei visitatori molto più numeroso del solito. Sulla piazza un grande vaso della fortuna, ricco di doni, raccoglie intorno numerose persone ed uno stuolo di bambini.

Alle 14 giunge l'autopullmann della fanfara degli alpini di Trento, salutata con entusiasmo da tutti i presenti. Alle note vibranti del «33», che i nostri bravi fanfaristi suonano ormai con grande disinvoltura, il numero dei presenti aumenta sensibilmente.

Più tardi giungono il Vice Presidente della Sezione l'ing. Romolo Casonati, l'avv. Manlio Stefanelli, l'ing. Antonio Deluca, il rag. Bruno Aor, il sig. Mario Franceschini, il sig. Luigi Zambaldi, il ten. de Concini, il dott. Carcsia, il ten. Enzo Buratti e molti altri soci del Gruppo di Trento e degli altri Gruppi vicini, e, dopo il vespro, inizia, sulla piazza prospiciente alla Chiesa, la cerimonia della inaugurazione del Gruppo e benedizione del Gagliardetto.

Il M. R. Arciprete don Lino Tammini, dalle gradinate della Chiesa ri-

volge a tutti i presenti un saluto cordiale e benedice il Gagliardetto. E' un momento solenne, durante il quale tutti si sentono presi dalla commozione: quel simbolo rappresenta e riunisce idealmente tutti gli alpini di Povo, i Caduti ed i viventi, i giovani e i vecchi, con la loro storia, i loro sacrifici, il loro sangue. Ne è madrina la Signora Giuseppina Bonvecchio, moglie, madre e sorella di Caduti in guerra, la quale con il viso pallido dalla commozione tiene il lembo del Gagliardetto, mentre il Sacerdote lo benedice.

Dopo le parole dell'Arciprete, il prof. Margonari pronunzia un breve discorso all'indirizzo del nuovo Gruppo, ricordando a tutti i presenti, come degna di elogio, la fedeltà e l'onestà dell'alpino Gino Merz, ora Capo Gruppo, il quale ha conservato per dodici anni, dal momento dello scioglimento del Gruppo a causa degli eventi bellici, ad oggi i documenti ed il piccolo fondo di cui era consegnatario quale tesoriere del vecchio gruppo di Povo.

Il prof. Margonari augura quindi al nuovo sodalizio la migliore fortuna ed invita tutti gli alpini di Povo a rimanere sempre uniti e collaborare con i Dirigenti locali e con la Direzione della Sezione.

Segue un brevissimo saluto del Cappellano don Onorio Spada, il quale



Anche GUIDO LARCHER, papà degli alpini del «Trento», ha voluto essere con noi al Monte Grappa

10 maggio 1953

IN UNA FESTOSA CORNICE DI POPOLO TORNANO A CAVALESE LE FIAMME VERDI

E' passata qualche settimana dal nostro gioioso incontro con le penne nere di Cavalese, ma non è svanita dal nostro animo la commozione suscitata in tutti noi dalla fraterna accoglienza di quella cittadina montana, e l'abbraccio generoso dei vecchi e giovani amici ivi convenuti per una celebrazione illuminata da una giornata di sole.

Sono le 10 del mattino quando i rappresentanti della Sezione e del Gruppo di Trento con la Fanfara fanno il loro ingresso in Cavalese accolti dall'organizzatore instancabile Cap.no Silvio De francesco e dalle altre Autorità del luogo. Una breve sosta in piazza per dar fiato agli strumenti, e poi ci si incolonna alla volta della Chiesa Parrocchiale, dove Don Onorio celebra la S. Messa e parla agli alpini del monte e della valle, dell'amore di Cristo per la gente semplice e tenace che vive nei nostri paesi.

Una breve pausa per il rancio e poi ha inizio la parte ufficiale della cerimonia. Imponente l'ammassamento all'ingresso della cittadina: numerosi i gagliardetti; c'è la Banda del luogo, la Fanfara alpina di Molina di Fiemme, la Fanfara di Trento. C'è anche un plotone armato del VI. Alpini. E folla, una folla strabocchevole lungo le strade, sulle finestre adorne di tricolori e di fiori:

ed il corteo passa come un'immagine di giovinezza e di forza, fino alla piazza, dove non si conta più un posto libero. E' allora che l'Arciprete Decano Mons. Adelfo Frasnelli benedice il Gagliardetto del Gruppo del quale è madrina la Signora Bosin vedova della Medaglia d'Argento alla quale il Gruppo è intitolato.

La Fanfara suona in sordina «Il testamento del Capitano»; Il Cappellano dice brevi parole per esaltare il significato della cerimonia. Poi si ricompono il corteo fino al monumento dei Caduti dove viene deposta una corona di alloro: parla qui il Presidente della Sezione rag. Brocchi che ricorda con commossi accenti il Sacrificio di quanti hanno dato alla propria terra il meglio di se stessi. Quindi si ritorna al centro di Cavalese dove l'adunanza si scioglie. Rinfresco alle Autorità convenute; brindisi a non finire, canti e suoni; visita ad una piccola ma riuscita mostra che ricorda i Caduti di Cavalese e poi tutti ritornano alle loro case. Un grazie sentito al Sindaco, al Rev. Decano, al Cap.no ed agli altri organizzatori. Una menzione particolare al Gruppo di Castello intervenuto con un gigantesco cappello alpino autotrasportato, ai Molinesi e loro fanfara, alle rappresentanze di Ziano, Predazzo, Moena, Cembra e tutti gli altri amici.

con parole elevate ed appropriate, ricorda i Caduti ed invita tutti gli alpini, che hanno avuto la fortuna di ritornare in seno alle loro famiglie, alla concordia, all'operosità, alla collaborazione.

Chiude la cerimonia, illustrata dalle note del «Piave» e del «Monte Grappa», l'alpino Serg. Magg. Attilio Pontalti, delegato del Sindaco per il sobborgo di Povo che legge un discorso nel quale ricorda i Caduti e richiama alla solidarietà nella nobile opera che il Gruppo si è impegnato di affrontare: «un monumento ai Caduti», ed assicura i volenterosi del suo appoggio incondizionato.

Le parole degli oratori vengono sottolineate da vibranti applausi di approvazione.

In corteo quindi, attraverso la via principale, che porta alla piazza tutti

si recano all'albergo alla Posta ove ha luogo un ricco spuntino e dove la fanfara esegue un applauditissimo concerto.

Fra i presenti salutiamo il dott. Dario Largaiolli, capitano del Battaglione Feltre e le rappresentanze dei Gruppi di Villazzano con il Capogruppo Benvenuto Camin, Ravina, Pergine, Mattarello, Gardolo con il Capogruppo signor Tullio Frizzera.

Verso sera, gli alpini si ritirano, allegri e ordinati nelle loro case, ove ricordano con gioia la giornata trascorsa e pensano con riconoscenza agli organizzatori. Anche la Sezione si congratula con gli alpini Gino Merz, Bruno Vittorio Casna, Nello Segatta, Francesco Bertotti, Valeriano Demattè e gli altri che, con zelo ed intelligenza, hanno saputo organizzare una delle più belle feste alpine di quest'anno.

All'ombra del Cimon della Pala nasce il gruppo di S. Martino

Quando il Colonnello Zaniboni, Comandante il Distretto di Trento, e oggi Generale, in nome delle Superiori Autorità appuntava sul petto dell'alpino Antonio Segat la seconda Medaglia d'Argento, guadagnata questa sul Fronte Russo in una temeraria azione, nessuno dei presenti poteva restare insensibile. Già la Messa al Campo, del mattino (a proposito, un vivo elogio ai bravi ragazzi di S. Martino per avere

boni, e il Parroco del luogo, ex alpino pure lui, ebbe benedetto il Gagliardetto del Gruppo, e fu letta la motivazione della Medaglia d'Argento, ci parve davvero di ritrovarci di qualche anno più giovani, accanto ai compagni di tante ore belle e tremende.

Poi, come . . . tutti i salmi finiscono in gloria, i fanfaristi e loro accompagnatori, fatti segno con gli altri ospiti venuti da vicino e da lontano (c'erano an-



Gli Alpini di S. Martino, e loro ospiti, si avviano a rendere omaggio al Cippo del Martire

allestito un altare veramente superbo) aveva d'altra parte creata quell'atmosfera suggestiva che accompagna tutte le nostre manifestazioni; la sfilata fra i grandiosi alberghi del luogo con la fanfara della Sezione di Trento in testa, aveva trascinato un po' tutti in un clima di rievocazione e di fraternità. Ma quando fu deposta la corona d'alloro al Cippo di Battisti; ed ebbero parlato il nostro Presidente e il Col. Zani-

che i rappresentanti della Sezione di Bassano) a vive manifestazioni di simpatia da parte del Sindaco e della popolazione, si raccolgono attorno ai fiaschi tradizionali. Al ritorno la fanfara che ha prestato servizio d'onore durante tutta la giornata, fa una sosta a Primiero improvvisando un simpatico concerto molto apprezzato dagli abitanti del luogo.

ALPINI...!

il 9 agosto p. v.

siete attesi a BASELGA DI PINE' per la tradizionale FESTA CAMPESTRE

il 30 agosto p. v.

a RIVA S. GARDA per assistere alla «NOTTE DI FIABA», in cui anche l'A.N.A. avrà la sua parte.

...dalle città e dai villaggi...

NUOVI GRUPPI:

TORCHIO, SEREGNANO, S. AGNESE

Come avevamo annunciato nel numero 4 di questa pubblicazione, gli alpini di Torchio, S. Agnese, Mazzanigo e Seregno, si sono costituiti in Gruppo dell'A.N.A.

Il 1 giugno c. a. si è tenuta una prima riunione in S. Agnese, comune di Civezzano. Erano presenti una ventina di alpini i quali, in osservanza alle norme emanate al riguardo dalla Sezione, hanno discusso un ordine del giorno inerente alla attività da svolgere in futuro ed hanno votato la Direzione, dopo aver fissato la quota per l'anno sociale in corso ed avere versato i corrispettivi importi.

A costituire la nuova Direzione sono stati eletti: Degaspero Modesto fu Daniele, Capogruppo e segretario; Marconi Tullio di Virgilio, Cassiere; Paoli Ottavio di Angelo, Bortolotti Ezio di Giovanni, Tomasi Aldo di Romano, Degaspero Livio fu Candido, con siglieri; Scartezini Lino di Giuseppe, Dellai Guido fu Cirillo, Sindaci.

Nel corso dell'assemblea ha avuto gran parte nella discussione il problema della raccolta dei fondi per la inaugurazione del Gruppo, la cui data, non è stata ancora fissata. A questo scopo si stanno organizzando delle feste campestri al lago di S. Colomba, la prima delle quali è prevista per il giorno 9 agosto p. v.

Al Capogruppo Modesto Degaspero Vecio del «Trento» nostro ottimo collaboratore, ai componenti la Direzione ed ai soci tutti del nuovo Gruppo, il saluto dei vecchi soci della Sezione ed i migliori auguri di prosperità.

CASTELLO DI FIEMME

Il giorno 23 aprile u. sc. si sono riuniti presso l'Albergo alle Chiavi gli

alpini del paese.

Dopo la discussione dell'Ordine del giorno riguardante l'organizzazione si è proceduto alla votazione dei componenti il Consiglio Direttivo.

Ne sono risultati i seguenti soci: Mattordes Enrico, Capogruppo; Vivante Mario, Vice Capogruppo; Corradini Pietro, Segretario; Mattordes Vittorio, Cassiere; Corradini Enrico, Consigliere; Seber Luciano, consigliere.

All'assemblea sono intervenuti numerosi alpini ed in seguito alle convincenti parole del nuovo Capo Gruppo e del Segretario si è passato al tesseramento 1953 con ben 32 nuovi soci.

La riunione termina con una cameratesca bicchierata e con l'augurio più vivo che anche il Gruppo di Castello, riorganizzato e rianimato dall'entusiasmo di tutti gli associati, possa fiorire alla pari di tanti altri Gruppi del nostro Trentino.

La Direzione del Gruppo ci prega di rivolgere anche da queste colonne un ringraziamento profondo alla signorina Bazzanella Anna, gerente l'Albergo alle Chiavi, per la sua simpatica accoglienza e per la generosa offerta fatta al Gruppo. Un ringraziamento viene pure rivolto all'apino Seber Giocundo, maggiore offerente a favore dell'organizzazione e all'ex Capo Gruppo serg. medaglia d'argento Agostino Corradini, dimissionario per ragioni di lavoro, per l'opera svolta in passato a favore dell'Associazione.

La Sezione, che considera questo Gruppo alla stregua dei neocostituiti, in quanto da tempo, agli effetti organizzativi, era da considerarsi scomparso, si compiace con tutti gli alpini di Castello per il loro ritorno in massa nell'Associazione e li invita a collaborare seriamente con la Direzione che loro stessi si sono liberamente scelta affinché il Gruppo si consolidi e pos-

sa rispondere interamente agli scopi morali ed organizzativi per cui si è costituito.

Cronaca:

BIENO

Nel numero 5 del maggio, non abbiamo comunicato, per ragioni di spazio, i nominativi dei componenti il Consiglio Direttivo; pubblichiamo ora per sommi capi il verbale inviato dal Capogruppo all'indomani della riunione:

«Il giorno 4 maggio 1953 gli alpini di Bieno Valsugana si sono riuniti in assemblea per la costituzione del Gruppo A.N.A.

Proceduto alla votazione per la nomina del Consiglio Direttivo, sono risultati eletti:

Capogruppo: Samonati Fabio; Segretario: Melchiori Rodolfo; Cassiere: Tognolli Daniele; Consiglieri: Marietti Giovanni, Casanova Franco; Sindaci: Tognolli Giovanni, Brighenti Bruno.

STRIGNO

Per la seconda volta nel breve volgere del tempo il gagliardetto del nostro Gruppo s'abbruna con i segni del lutto.

Monsignor don Silvio Cristofolini, che tenne battesimo al nostro Gruppo, papà di Spirito a tanti alpini ci lascia per sempre.

Lo seguì all'ultima dimora una buona rappresentanza di alpini con gagliardetto che riverente s'inchina per tributare parte di quell'affetto che sempre dimostrò alla nostra associazione.

SCHEMA DI REGOLAMENTO SEZIONALE

che verrà sottoposto per l'approvazione, con tutti gli emendamenti proposti dai soci, all'Assemblea generale DEL GENNAIO 1954

Chiunque fra i soci ritenga opportuno comunicare variazioni od aggiunte a quanto andremo pubblicando, è pregato di inviare per iscritto le sue proposte entro il 1. dicembre 1953.

Articolo 1

La Sezione Tridentina dell'Associazione Nazionale Alpini, fondata nel 1919, ha sede in Trento.

Possono farne parte coloro che hanno appartenuto o appartengono al Corpo degli Alpini, Genieri Alpini e loro servizi.

La Sezione è organizzata in Sotto Sezioni e Gruppi.

Essa è base del funzionamento sociale e realizza nel proprio ambito territoriale, direttamente e attraverso le Sottosezioni e Gruppi dipendenti, la vita dell'Associazione nelle sue varie manifestazioni.

Articolo 2

Quale parte dell'A.N.A. associazione apolitica, la Sezione Tridentina si propone:

a) tener vive le tradizioni e le caratteristiche degli Alpini, favorendo i buo-

ni rapporti di colleganza con i reparti alle armi;

b) raccogliere ed illustrare i fasti e le glorie degli Alpini, celebrando le gesta del Corpo e dei singoli che ne fanno parte;

c) cementare i vincoli di fratellanza tra gli alpini di qualsiasi grado e condizione, col curare, entro i limiti di competenza, i loro interessi, favorendo l'assistenza reciproca;

d) promuovere e favorire lo studio dei problemi della montagna, in armonia con gli scopi specifici dell'Associazione, mantenendo i migliori rapporti con associazioni ed istituzioni che abbiano scopi analoghi e collaborando con esse per il loro raggiungimento;

e) assistere i Gruppi dipendenti per promuovere l'attività organizzativa, culturale e sportiva.

SOCI

Tutti i soci hanno uguali doveri ed uguali diritti.

I soci si dividono in:

SOCI ORDINARI

SOCI PERPETUI

gli Alpini Caduti sul campo dell'onore o deceduti in seguito a ferite riportate in combattimento;

Le M. O. decedute e viventi.

i Reparti alpini (Brg. Alpina Tridentina - 11. Regg. Alpini - Btg. Trento - 2. Regg. Art. da Mont. e tutti i reparti alpini che si stabiliranno nel territorio della Sezione.

SOCI BENEMERITI

Quelle persone o enti non appartenenti agli Alpini, che si sono resi o si rendono benemeriti dell'Associazione favorendone l'attività e collaborando in modo efficace, o dotandola di somme, donazioni di particolare valore o significato.

Le nomine dei soci benemeriti verranno effettuate dal Consiglio Direttivo Nazionale su proposta motivata del Consiglio Direttivo Sezionale.

SOCI SOSTENTITORI

Coloro, che trovandosi nelle condizioni previste dal 2. capoverso dell'art. 1., versino ogni anno la somma di L. 1000 o più. (continua)

LE NOSTRE MANIFESTAZIONI

Gli Alpini delle basse Giudicarie

festeggiano nel paese del generale Baratieri la rinascita del Gruppo A.N.A.

Condino, 28 giugno 1953

La cronaca delle cerimonie indette dagli alpini di Condino per l'inaugurazione ufficiale del Gruppo, per la benedizione del Gagliardetto e per l'omaggio riverente a tutti i Caduti, non differisce dal programma di tutte le analoghe manifestazioni che si sono svolte in decine di Comuni della nostra Provincia.

Se qualcosa di diverso è avvenuto a Condino è stato il modo nel quale si sono svolte le cerimonie e il comportamento di tutti quanti vi hanno partecipato.

Possiamo con tutta sincerità affermare: alpini di Condino, siete stati in gamba! Avete preparata la vostra festa con cura e entusiasmo, vi siete comportati da signori avete dato alla manifestazione quel tono che l'ha resa indimenticabile.

Vi siete ritrovati con lo stesso spirito che vi animava negli anni del «grigio-verde», avete rivissuto le ore belle e brutte della naja, avete dimostrato di essere solidali fra voi, vi siete sentiti ancora, e forse maggiormente gli alpini di allora.

L'aver vissuta una giornata così intensa e piena di emozioni fra gli alpini di Condino è motivo per noi di grande gioia e sinceramente ci congratuliamo con tutte indistintamente le penne nere del Capoluogo delle basse Giudicarie, per il loro spirito veramente alpino.

E' il segno di una rinascita che ha avuto inizio con la cerimonia dell'agosto 1951 a Roncone, seguita da quella del settembre 1952 a Pieve di Bono e da questa, nel paese natale di Baratieri.

E non è finita, perchè altri Gruppi giudicariasi aspettano di cimentarsi in questa gara di emulazione.

Con vivo rincrescimento no-

A. Ebranati

Polenta - luganeghe e marzemini A VILLAMONTAGNA

Gli alpini di Villamontagna, lavoratori zelanti e rotti ad ogni fatica, durante i giorni della settimana, sanno anche, con altrettanto zelo, organizzare e vivere le loro feste, specie quelle alpine. Non ci son voluti molti giorni per preparare la celebrazione del 1 maggio, giorno nel quale era previsto l'incontro con gli alpini di Trento e l'intervento della fanfara della Sezione. Una telefonata, meglio un messaggio, a Dorigoni. Una rapida presa di contatti di quest'ultimo con gli altri amici di Villa, e tutto è sistemato.

Alle due, sotto un sole veramente cocente, la corriera di linea, dopo avere percorso con discreta andatura la ripida strada polverosa che congiunge Trento con quella frazione, arriva nella piazza del paese. Vi scende una ventina di «penuti», con gli strumenti musicali ed inizia subito un concertino di canzoni alpine, e non alpino, con il quale si attira molta gente dalle case e dai campi.

Il sole batte forte anche a Villa....., nonostante la discreta altitudine, ed allora si pensa di togliersi dal pericolo di un'insolazione portandosi nel giardino della trattoria....., proprietà di un vecchio apino, ove si brinda abbondantemente, allontanando, all'ombra

tiamo solo la mancanza degli alpini di Tione, capoluogo di tutte le Giudicarie.

Ha conferito solennità alla manifestazione l'intervento del signor Sindaco Radoani, accompagnato dai Consiglieri Comunali, del M. Rev. Arciprete, del Maresciallo Comandante la Stazione dei Carabinieri, delle Autorità Scolastiche e di tutta la popolazione di Condino, l'intervento del Col. Dott. Edoardo De Biasi, Capo Gruppo di Pieve di Bono, del grande invalido Cav. Ebranati Capo Gruppo di Castello Condino, del sign. Polana Giuseppe di Storo, volontario trentino della guerra 1915 - 1918, del dott. Edoardo Polana di Darzo, del Capitano Zulberti in rappresentanza del Gruppo di Trento.

La banda del paese, composta di molti alpini, ha allietato la «sagra scarpona» con marce ed inni tanto cari ai nostri ricordi. Da non trascurare il fatto della presenza di un carro allegorico, di scritte cubitali, inneggianti agli alpini e loro eroici reparti di grandi cartelli preparati con cura sotto la vigile ed intelligente direzione del Capo Gruppo Attilio Ferrari al quale grande merito va per l'ottima riuscita della festa e per la ricostruzione di un Gruppo così numeroso e compatto, al quale hanno aderito tutti gli alpini del paese e al quale aspirano di far parte anche quelli di Brione.

Al discorso ufficiale tenuto dal Padre Bruno del Convento dei Cappuccini di Condino; Cappellano Militare della Pusteria durante la Campagna di Grecia, è seguito il saluto del ten. Ebranati - Segretario della Sezione di Trento - e parole di circostanza del Segretario comunale ten. Vivari, animatore e valido collaboratore nell'organizzazione della manifestazione.

di una fresca aiuola, anche il pensiero del tremendo guaio.

Verso le 17, quando, dopo un ricco spuntino, si crede ormai giunto il momento di scendere arrivano Bruno ed Egidio ad avvisare che «da polenta e le luganeghe» sono già in tavola al «Dopolavoro». E' un peccato mortale rifiutare; tanto più che essendo presenti don Onorio e don Celestino di «peccati mortali» non se ne possono commettere.

Riferire dei discorsi che hanno luogo durante il pranzo è cosa assai lunga; ci limitiamo perciò a chiarire che l'allegria non è mancata e che i piatti, prima ricolmi, in brevissimo tempo sono stati vuotati.

Alle 19, salutati da tutta la popolazione ci si avvia al ritorno.

Ai simpaticissimi alpini di Villa... molti ringraziamenti per la cortesissima accoglienza.

«Alpin fa Grado»

Al simpatico ed interessante notizia della consorella Sezione di Vicenza, a noi particolarmente vicina, le più vive felicitazioni ed auguri.

Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto

DIREZIONE GENERALE TRENTO

Sedi		Agenzie CIT		Ricevitoria - Tesoreria Provinciale	
TRENTO	Tel. 2831 - 3731	Trento	Tel. 2588 - 3852		
Agenzia Città	Tel. 3786	Canazei	Tel. 3		
ROVERETO	Tel. 1564 - 1565	Cavalesse	» 2		
Filiali e Agenzie		Fiera di Primiero	» 80	Tesoreria Regione Trentino Alto Adige	
Andalo	Tel. 16	Lavarone Cappella	» 10	Tel. 1259	
Arco	» 27	Lavarone Chiesa	» 20		
Avio	» 118	Malè	» 2		
Borgo	» 5	Mezzolombardo	» 48		
Canazei	» 3	Molveno	» 27		
Cavalesse	» 2	Pieve Tesino	» 94		
Cembra	» 903	Pinzolo	» 2		
Cles	» 15	Ponte Arche	» 119		
		Primiero	» 9		
		Riva s. Garda	» 63		
		S. Martino Castrozza	» 9		
		Tione	» 26		
				ESATTORIE E TESORERIE	
				in tutti i Comuni della Provincia	

DEPOSITI FIDUCIARI

Anno	Lire	Anno	Lire
1945	947.658.893	1949	5.316.891.561
1946	1.566.888.443	1950	5.958.670.718
1947	2.276.704.506	1951	7.003.068.584
1948	4.014.136.039	1952	8.620.007.169

TUTTI I SERVIZI BANCARI E TURISTICI

...un sacerdote alpino...
(continuazione)

cora sul Grappa fino alla vittoriosa marcia su Trento, Don Luigi Sacerdote di Dio e della Patria passa come un simbolo di bontà, di tenacia, di dedizione, di un eroismo che ignora se stesso e tutto opera con semplicità e con un candore quasi fanciullesco. Così ne scrive Manaresi: «Buono come un angelo... egli spegne nell'immensa bontà del suo cuore ogni impeto d'ira, ogni umana cattiveria. Povero in canna, tutto il suo stipendio egli lo dà ai soldati. Inesorabile con le carogne e coi vili...

Fuori dalla trincea, sul prato scoperto verso il nemico, me lo rivedo accanto, intento a soccor-

rere i feriti, incuranti delle pallottole, calmo e sereno, come fosse nel silenzio della sua chiesetta lontana».

Più delle medaglie al valore delle quali è stato insignito, più di qualunque lapide intitolata al suo nome, vale il ricordo della sua vita che dice a tutti noi alpini di seguirlo sulle strade del lavoro, dell'onestà, della fede e dell'amore all'Italia.

...Gagliardetti...

PER ORDINAZIONE DI GAGLIARDETTI CON DRAPPO RICAMATO A MANO E FRANGIA D'ORO AI BORDI, COMPLETI DI ASTA CON AQUILA PURE DORATA, CHIEDERE ALLA SEZIONE INVIANDO LO IMPORTO DI LIRE 7.000.—

Telefono N. 4076

questo è il nuovo numero di telefono della nostra Sede di Trento - Via Belenzani N. 3 - p. terra

Offerte pro "Dos Trent,,

Riporto L.	10.100
Col. Vittor Luigi de Faveri L.	500
Capitano dott. Bertolini L.	200
Totale L.	10.800

Calendario delle nostre MANIFESTAZIONI

- 5 luglio: TENNA
- 12 luglio: PAGANELLA, GRAPPA, ORTIGARA, MONTE CORNO, TRENTO
- 19 luglio: PASUBIO
- 26 luglio: COREDO, VAL DAONE
- 9 agosto: BASELGA PINE'
- 25 agosto: TERLAGO
- 30 agosto: RIVA

Offerte pro Monumento al Generale Cantore

Riporto L.	20.300
Rag. Rinaldo Brocai L.	500
Don Onorio Spada L.	500

Ing. Casonato	L.	500
Rag. Bruno Aor	L.	500
Per En. Nereo Cavazzani	L.	500
Prof. Celestino Margonari	L.	500
Rag. Aldo Ebranati	L.	500
Totale L.	23.800	

9 agosto al lago di S. COLOMBA

Musica canti ed allegria nella festa alpina organizzata dal Gruppo A. N. A di Torchio - S. Agnese - Seregnano.

GRAN BAZAR TARENTINO

Ditta **Chesani**

Trento

VIA MANTOVA 12 - TELEFONO 13-41

INGROSSO

DETTAGLIO

TESSUTI - ARREDAMENTO - TELERIE - LANA MATERASSI, CRINE, PIUMA E AFFINI FILATI - MERCERIE - BIANCHERIA - MAGLIERIE - CALZE - GUANTI - CONFEZIONI ARTICOLI MODA - ARTICOLI VIAGGIO - ARTICOLI SPORT - CASALINGHI CHINCAGLIERIE - GIOCATTOLI GALANTERIE - PROFUMERIE

ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLA REGIONE TRIDENTINA

VIA CALEPINA N. 1 - TRENTO - TELEF. 2175 - 2176

Concede Mutui Ipotecari a lungo termine

Eroga nella Regione mutui sul **Fondo incremento edilizio** (L. 10-8) 1950 N. 715) e mutui a favore dell'Agricoltura (L. 25-7-1952 N. 949)

Compra e vende Cartelle Fondiarie di propria emissione

Reddito annuo effettivo fruttato da una Cartella al 5% circa il 7.50 %

Esente per legge da ogni imposta presente e futura:

Chiarimenti e prospetti presso l'Istituto emittente

Funivie della Paganella

metri 2000 s. m.

7 Km. di pista di discesa Sole e neve sciabile sino a maggio

Panorama sulle Dolomiti di Brenta Alberghi a Fai

Servizio corriere da Trento

30 minuti da Trento sulla Paganella!

SCONTI PER COMITIVÉ

Direzione: TRENTO

BANCA DI TRENTO E BOLZANO

SOCIETÀ PER AZIONI - CAPITALE SOCIALE E RISERVE LIRE 131.140.000
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN TRENTO

SEDI:

TRENTO - Via Mantova 19 Tel. 22-65, 22-66, 22-67, 34-65, 11-45
BOLZANO - Piazza della Mostra 3 Tel. 42-42, 42, 43

FILIALI:

Borgo - Bressanone - Brunico - Cavalese - Cles - Cortina d'Ampezzo - Egna - Fortezza - Levico - Merano - Mezzolombardo - Moena - Ortisei - Pergine - Riva - Rovereto - Salorno - Termeno Tione - Vigo di Fassa

Banca aggregata alla Banca d'Italia per gli scambi Commerciali con l'estero
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E BORSA

Giuseppe Niccolini - Trento

PIAZZA ITALIA

TELEF. 19-54



Tessuti - Confezioni - Lane Borgosesia

FRA I LIQUORI:



PREFERITELO!!!

RECAN

VIA S. PIETRO 32 S. P. A. TRENTO
TELEFONO 22-49

Radio e apparecchi televisivi:
Conces. per la Provincia di TRENTO:
Philips - Allocchio Bacchini - Voce del Padrone - Telefunken.

Elettrodomestici:
Conces. per la Provincia di TRENTO:
Lava biancheria - Candy - Fiat - Westinghouse Bendix - Frigorifero Fiat e frigoriferi americani.

SCONTI SPECIALI PER ALPINI

CELESTINO MARGONARI
Direttore responsabile

Autorizzazione del Tribunale di Trento
30 gennaio 1953 - N. 36 del Registro
Tipografia C. AOR - Trento